

Gli appuntamenti del mese di gennaio 2018

GENNAIO 2018

Mese della Pace

- 01 Lunedì. Solennità di Maria SS. Madre di Dio **Giornata di preghiera per la pace**
Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia
SS. Messe 12.15 e 18.30
- 05 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
- 06 Sabato. **Solennità dell'Epifania di N.S.G.C.**
Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato. Messa 18.30
- 07 Domenica. **Festa del Battesimo di N.S. Gesù Cristo.**
Oggi facciamo **memoria del nostro Battesimo** rinnovando gli impegni battesimale e *venendo in processione al battistero* cantando le litanie dei santi
Ricordiamo la nascita di S. Massimiliano M. Kolbe
- 09 Martedì. **Riprende il catechismo**
Oratori: **Spiegazione della Messa e Ricordo del Battesimo**
- 13 Sabato. **3° Ritiro Parrocchiale** inizio ore 16.00
- 15 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima** ore 16
- 17 Mercoledì. **Sant'Antonio Abate:** Inizio del **novenario di preghiera per l'unità dei cristiani** che terminerà il 25 gennaio, giorno della conversione di S. Paolo.
Il 17 si prega per l'illuminazione del popolo di Israele ore 17.00 in cappella.
S. Messa seguita dalla *danza ebraica* e dalla *benedizione del pane e del vino* che divideremo.
Nel Campetto sportivo dopo la Messa ci saranno la benedizione del fuoco ("Fucarazzo") e quella **degli animali.** **Intorno al "Fucarazzo" mangeremo i panini con le salsicce.**
- 23 Martedì. **Cresimandi: Incontro con i genitori** ore 18.30
- 24 Mercoledì. **Preghiera mensile a p. Pio** ore 16
- 25 Giovedì. **Conversione di S. Paolo.** Conclusione del novenario di preghiera ecumenica.
- 26 Venerdì. **Catechismo 1° Anno:** incontro coi genitori per spiegare **la Festa della Candelora**
- 27 Sabato. **Giornata della Memoria. SHOA Giornata di Adorazione Eucaristica Comunitaria**
Commemorazione per le vittime della Shoa e dei "giusti" che hanno salvato gli ebrei, in particolare Giorgio Perlasca e mons. Gennaro Verolino di Aversa e Giovanni Palatucci di Montella.
- 29 Lunedì. **Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo** ore 16
- 30 Martedì. **Catechismo. Celebrazione della Memoria del Battesimo** per i bambini del 1° anno
2° Anno: preparazione della II Tappa: **La consegna del Credo**
- 31 Mercoledì. **Memoria di S. Ciro.**



Strada Facendo



Anno 20, numero 1 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/01/2018

www.santipietroepaolo.net

Gesù Cristo è un rifugiato

"Anno nuovo, vita nuova"! Recita così l'antico augurio del nuovo anno che si affaccia. Guai se in noi venisse a mancare questo anelito alla "novità", figlia della speranza che trascina e alimenta tutta la nostra vita. Senza speranza, senza desiderio di vedere "cieli nuovi e terra nuova" la nostra vita scorrerebbe piatta e senza significato.

Il nuovo anno si apre nel segno e con la benedizione della Madre di Dio e ci introduce subito nel cammino dei popoli che attraverso la storia e lungo i secoli, si sono messi alla ricerca della salvezza

e del Salvatore. I magi che vengono dal lontano Oriente ne son l'esempio più eloquente. Ma anche il modello da imitare in ogni tempo. Dobbiamo sentirci tutti come i magi che cercano il salvatore. La nostra vita è un viaggio nella fede sostenuti dalla speranza dell'incontro. Non dimentichiamoci che abbiamo

come padre Abramo che ha creduto, sperando contro ogni speranza, e come madre abbiamo Maria di cui Elisabetta dice: "beata te che hai creduto nell'adempimento delle Parole del Signore". Abramo e Maria ci hanno generati alla fede e ci aprono la strada al viaggio della speranza verso la terra promessa. Pertanto anche quest'anno il viaggio della vita ci farà fare esperienze nuove, ma non ci illudiamo che non ci sarà il male da combattere o da subire. Certamente continueremo a cadere e rialzarci sperando non in noi ma nel Signore che è con noi. Il viaggio della fede ci fa scoprire una dimensione della nostra esistenza già chiara ai cristiani della prima ora: "per il cristiano ogni patria è terra straniera, e ogni terra straniera è la sua patria". Siamo pertanto tutti pellegrini in questo mondo. Gesù ce ne ha mostrato con forza

questa verità, "venendo dal Padre e ponendo la sua tenda in mezzo a noi" come farebbe un nomade. Purtroppo noi cristiani abbiamo perso questa identità perché abbiamo smarrito la tensione verso il Regno. Ci siamo dimenticati che siamo in cammino verso la vera terra promessa che è il paradiso. Ecco perché ci chiudiamo all'accoglienza, diffidando degli altri, specialmente dei profughi e dei migranti che oggi più che in ogni altra epoca, chiedono di essere accolti nelle nostre terre. Eppure Gesù ha condiviso l'esperienza del profugo. La sua famiglia

dovette fuggire in Egitto per proteggerlo da Erode che voleva ucciderlo. Per la celebrazione della 51 Giornata Mondiale della Pace, Papa Francesco lancia questo messaggio: **"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"**. E suggerisce quattro pietre miliari per l'azione: **1) Accogliere.**

Che sottolinea l'esigenza di ampliare le possibilità di un ingresso legale. **2) Proteggere.** Ci ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. **3) Promuovere.** Rimanda al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. **4) Integrare.** Permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali.

C'è poco da dire, oggi ci giochiamo la nostra fede in Gesù e la nostra credibilità proprio sulla questione degli emarginati e rifugiati. Una Chiesa che si trincerava pensando di "salvarsi" da sola senza aprirsi all'accoglienza non è più la Chiesa di Cristo.



Elezioni e “falsi profeti”

Un mio confratello sacerdote di Ercolano, don Marco, che da anni porta avanti una battaglia senza



tregua per denunciare l'inquinamento del Vesuvio per lo sversamento illecito di sostanze tossiche che hanno inquinato il terreno e falde acquifere, ha recentemente pubblicato un post sul suo profilo Facebook. Lo riporto perché è proprio simpatico: “Ed ora fino al 4 marzo 2018 ti racconteranno che **Cappuccetto Rosso** realizzerà le bonifiche, **Qui Quo Qua** installeranno la videosorveglianza sul territorio, **la Bella Addormentata nel bosco** farà un

presidio di controllo nelle zone di periferia e alle discariche, **Gamba di Legno** metterà in sicurezza il Vesuvio contro il rischio idrogeologico, **i Puffi** realizzeranno le fogne in tutta la zona alta di Ercolano, **Spiderman** interrerà i tralicci dell'alta tensione che passano sulle scuole, **Batman e Robin** faranno arrivare la raccolta differenziata al 100%, **Heidi e Peter** metteranno in sicurezza le strade e i palazzi e **Pinocchio** si ricorderà di essere cattolico praticante girando per tutte le chiese. Arrivederci al 5 marzo 2018”. Simpatico e drammaticamente vero. Nei prossimi mesi del 2018 voglio mettere un cartello fuori la porta dell'ufficio parrocchiale con la scritta: “Vietato ai Politici” fin dopo le elezioni. È vergognoso che la nostra periferia sia lasciata abbandonata ad ogni forma di vandalismo e di incuria. Quante volte abbiamo denunciato la pericolosità del nostro incrocio dove avvengono incidenti mortali. Ma niente. Solo promesse bugiarde e basta! E le caditoie delle strade sempre otturate che facilitano l'allagamento proprio davanti alla chiesa. non si puliscono le strade, non si fa manutenzione. E poi noi siamo la “periferia” degradata!?!?! Abbiamo una villa comunale da fare invidia, ma solamente un piccolo pezzo è ora stato recuperato grazie ai volontari. Ma tutta la restante parte, che è la parte più grande, resta tutta abbandonata e bruciata dopo la recente estate d'inferno.

Ormai la verità è che tutte le periferie sono “Terra dei Fuochi”. La situazione di degrado e di abbandono ecologico delle periferie è uguale ovunque. Non ci illudiamo. Non solo non vengono a bonificare i terreni inquinati dagli sversamenti illeciti e camorristici, ma nell'incuria totale delle istituzioni si continua a sversare materiale altamente tossico nella nostra periferia. Per esempio su via Argine, vicino alla scuola Marie Curie, tra le case abbandonate e le altre cose dismesse, hanno creato una discarica nonostante questa estate si sia verificato un incendio tossico di vaste proporzioni. Voi dite: “Ma perché non si denuncia?” Le famiglie della zona lo hanno fatto, più e più volte, ma sembra che ci si volti dall'altra parte per non guardare. Noi continueremo a denunciare con tutte le nostre forze questo peccato sociale.

In breve dalla parrocchia

Una parrocchia “gemella”

Abbiamo scoperto, grazie ad un suggerimento di un nostro amico, che nientedimeno a Padula c'è un parroco che ha decorato la chiesa con lo stesso criterio mio, cioè con le icone. La Parrocchia è intitolata a S. Alfonso ed è la sede della Caritas diocesana. Su internet si vedono questi splendidi affreschi eseguiti da un artista rumeno di nome **Aurel Ionescu**. Nella tradizione rumena coloro che sono iniziati all'arte dell'icona ricevono un vero e proprio mandato da parte della chiesa che si chiama “**Santo Mirron**” e che consiste nell'unzione delle mani dell'artista. Siccome l'esperienza mi dice che le foto poco rendono dello splendore delle icone, con un gruppo di amici mi sono recato a Padula nella chiesa di S. Alfonso. Si tratta di una chiesa moderna, costruita negli anni sessanta. Quando è diventato parroco il dinamico don Vincenzo Federico, per un periodo anche responsabile della Caritas diocesana, ha avuto come me l'intuizione di affrescare la sua chiesa, fredda e anonima, con icone che veramente ti fanno vedere il cielo in terra. Entrando nella chiesa lo sguardo è rapito verso l'abside che ti fa mancare il fiato. Si è introdotti subito in un luogo di gloria, santo, vertiginoso. Lo splendore delle icone ti apre le “porte del cielo” e ti introduce nel mistero del Verbo fatto Carne che è la “scala di Giacobbe”. Come me anche don Vincenzo, sta eseguendo questi lavori piano, piano. Come ha la disponibilità economica. Per la prima volta ho incontrato un prete, giovane e intelligente che parla il mio stesso linguaggio artistico e ci siamo capiti su tante cose, pensavo di essere solo, ed invece non è così. L'altra cosa simpatica che abbiamo scoperto è che don Vincenzo è il responsabile, in quanto parroco, del battistero di S. Giovanni in Fonte dove l'estate scorsa siamo andati a rinnovare le promesse battesimali. Il mio pensiero è di ritornare la prossima estate con tutta la comunità così possiamo studiare con don Vincenzo un itinerario battesimale da fare insieme e cogliamo l'occasione per visitare anche la chiesa e ci facciamo spiegare tutti i significati delle icone che sono sempre affascinanti.

Tempo di Natale

Il tempo che precede il Natale è sempre ricco di tanti fermenti. Innanzitutto in parrocchia si prepara il presepe che è il vero simbolo della nostra fede cristiana. In un tempo in cui si festeggia il Natale senza Gesù Bambino, ma guardando ai regali e al cenone da fare, noi ci battiamo perché questa antica tradizione di fede e di cultura del presepe non manchi in ogni famiglia. poi c'è la settimana coi bambini del catechismo accompagnati dai loro genitori. Quest'anno devo dire con soddisfazione, ho visto incrementata la partecipazione. La cosa mi ha molto rallegrato. Provo una gioia immensa a stare con i bambini e i loro genitori perché la semplicità dei piccoli apre il cuore anche ai grandi. Tutto si è concluso con una serata di ricchi premi e di tanta cioccolata. L'ultimo momento, vissuto questa volta con tutta la parrocchia, è l'annuale festa di Hannukah o festa delle luci. Invitiamo a questa festa non solo i ministeri parrocchiali, ma anche tutti i giovani che frequentano il corso di cresima e il prematrimoniale. È il momento della preghiera e degli auguri, che si conclude con i cibi fritti, dolci e salati, come è usanza in questo giorno di festa. Poi ognuno riceve un biglietto di augurio scritto da un altro e così ci facciamo gli auguri comunitari.

Papa Francesco contro il Diavolo

Nei primi cinque anni di pontificato Francesco ha citato numerosissime volte il diavolo, insistendo non soltanto sulla sua esistenza ma anche sulla sua pericolosità. **L'ha citato in cinque anni più di quanto abbiano fatto insieme i suoi predecessori nell'ultimo mezzo secolo: per Papa Bergoglio il diavolo e la sua capacità di dividere sono argomenti comuni** nella sua predicazione quotidiana. Una predicazione controcorrente, dato che il Maligno è stato per lungo tempo un grande assente. Rivolgendosi alla Gendarmeria vaticana il 28 settembre 2013 Francesco ricordava che «**il diavolo cerca di creare la guerra interna**, una sorta di guerra civile e spirituale». Nell'omelia di Santa Marta il 14 ottobre 2013 il Papa argentino invitava a **non confondere la presenza del diavolo con le malattie psichiche**: «No! La presenza del demonio è nella prima pagina della Bibbia».

Francesco ne ha parlato l'ultima volta con un gruppo di gesuiti durante il recente viaggio in Myanmar, riferendosi ai Rohingya e più in generale alla situazione dei profughi: «Oggi si discute tanto su come salvare le banche... Ma chi salva la dignità di uomini e donne oggi? La gente che va in rovina non interessa più a nessuno. **Il diavolo riesce ad agire così nel mondo di oggi**».